

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**di Domenica 7 ottobre 2007**

**A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**VALLE DELL'IPPARI.** Mozione del consigliere Ap Salvatore Mandarà per rivedere i confini dell'area protetta

# Riperimetrazione riserva

Procedere alla riperimetrazione della riserva naturale orientata Pino d'Aleppo che risulta essere di competenza della Provincia, rivedendo gli obblighi e le prescrizioni a carico dei proprietari dei terreni ricompresi nella riserva stessa. E' quanto propone, attraverso una specifica mozione presentata al presidente della Provincia regionale di Ragusa, il consigliere provinciale di Forza Italia, Salvatore Mandarà che torna sulla questione che si trascina ormai da anni.

«I fatti di cronaca recenti e meno recenti pongono con forza all'anostra attenzione la problematica relativa alla riperimetrazione e ci richiamano alla nostra responsabilita' morale e politica di affrontarla incisivamente e nella maniera opportuna, per trovare al piu' presto le giuste soluzioni. Sembra incredibile, ma coltivare la terra oggi, puo' anche essere un reato. Non e' possibile, infatti, rimanere inerti difronte al rinvio a giudizio di persone, semplici agricoltori e padri di famiglia, colpevoli solo di aver coltivato le proprie terre ricadenti nelle aree della riserva gestite dalla Provincia. Fatti del genere dimostrano come l'applicazione delle leggi vigenti, alla quale comunque tutti siamo tenuti, puo' pero' condurre talvolta a risultati oggettivamente ingiusti».

Una problematica annosa che non ha mai trovato grossi riscontri, con conseguenti proteste da parte dei proprietari dei terreni. «E' evidente - continua ancora Mandarà - che qualcosa non va e che pertanto occorre attivare subito i necessari procedimenti di modifica delle fonti normative che disciplinano la

materia, siano esse leggi, disposizioni di natura regolamentare ovvero atti normativi. Se da una parte bisogna certamente salvaguardare l'integrita' dell'ambiente naturale, patrimonio e risorsa collettiva al tempo stesso, dall'altra parte non si puo' calpestare il diritto di chi, ancora prima che la riserva naturale fosse istituita, coltivava onestamente e legittimamente il proprio fondo, così come non si puo' disconoscere il grave danno economico subito da questi proprietari che, in conseguenza del divieto di coltivazione sopravvenuto, hanno visto le loro terre perdere la quasi totalita' del loro valore commerciale, cosicché, anche a voler vendere le loro aziende, non avrebbero denaro sufficiente per riacquistarle in altra zona». Il

consigliere provinciale lancia anche delle proposte che potrebbero diventare delle soluzioni. «Si potrebbe riperimetrare l'area sottoposta al vincolo in modo da rendere compatibile con le attivita' agricole in essere. Si potrebbero indennizzare adeguatamente i proprietari dando loro le somme necessarie per trasferire altrove le proprie aziende. Inoltre si potrebbe abolire il divieto di coltivazione in cambio di forme sostitutive di collaborazione per quanto riguarda la tutela ambientale. Il che e' peraltro in linea con il nuovo modo di concepire la figura e il ruolo dell'agricoltore, non piu' come semplice sfruttatore della risorsa terreno, ma come custode e guardiano del territorio».

**MICHELE BARBAGALLO**

## **MOZIONE DI MANDARÀ**

### **Le serre nella riserva «Zona da ridefinire»**

(\*gn\*) Una mozione del consigliere Salvatore Mandarà di Forza Italia che punta a rendere giustizia ad agricoltori che hanno le proprie serre nei terreni ricompresi nella riserva naturale orientata del Pino d'Aleppo. Il consigliere di Forza Italia nella mozione chiede la ripermetrazione della riserva di competenza della Provincia e la revisione degli obblighi e prescrizioni a carico dei proprietari dei terreni. «Alcuni agricoltori - scrive Mandarà - si trovano rinvitati a giudizio solo per avere coltivato le proprie serre che sono ricadenti nelle aree della riserva». Mandarà nella mozione scrive: «Dopo avere garantito la tutela ambientale con l'istituzione della riserva, esorta a garantire parimenti il sacrosanto diritto di lavorare agli operatori agricoli ed invita il consiglio, la giunta e la deputazione a dichiarare i propri intendimenti al riguardo esplicitando con quali attività ed attraverso quali provvedimenti intendono ripristinare il diritto degli agricoltori a poter svolgere il loro lavoro».

**COMMISSARIO.** «Il mancato rinnovo dell'incarico legato a questioni di spartizione del potere»

## **Il centrosinistra incalza Antoci sulla vicenda Barrera**

(\*gn\*) Centrosinistra alla Provincia a muso duro contro la CdL. E la mancata proroga dell'incarico di commissario straordinario di Pietro Barrera diventa un pretesto per attaccare la giunta Antoci. I consiglieri Ignazio Abbate, Angela Barone, Giuseppe Mustile, Venerina Padua, Franco Poimodani e Sandro Tumino stigmatizzano in una nota il costante operato della maggioranza di centrodestra che, per le nomine degli enti provinciali (Aapit e Iacp), applica esclusivamente il criterio della appartenenza e non quello della competenza. «Mentre prima della fuoriuscita dell'onorevole Minardo da Forza Italia nessuno della maggioranza dubitava della competenza del commissario straordinario dell'Aapit Barrera - scrivono i consiglieri del centrosinistra - tanto da fare quadrato sul bilancio facendo sempre mancare il numero le-

gale in Consiglio, oggi la stessa maggioranza non riconferma alla scadenza lo stesso commissario perchè in odore di Mpa, con espressa dichiarazione di "appartenenza alla carica a Forza Italia". Denunciamo la mancanza di ogni e qualsiasi criterio per la scelta dei vertici istituzionali diverso da quello, feudale ed antidemocratico». E sull'Aapit domani il presidente della Provincia, Franco Antoci, scioglierà i nodi in merito all'incarico di commissario straordinario. Forza Italia è vigile e non vuole assolutamente che ci siano interferenze di altri partiti, vedi Mpa per il tramite di Riccardo Minardo. Nel corridoio del Palazzo si racconta che due giorni fa ci sia stata una discussione animata nella stanza del presidente. Il partito azzurro potrebbe per l'Aapit indicare l'avvocato Salvatore Campanella, che ha lasciato la scorsa settimana lo Iacp.

## **IGNAZIO ABBATE** chiede audizione del presidente del Consorzio alla Provincia **«Autostrada, quale futuro?»**

Richiesta di convocazione in audizione da parte della terza commissione consiliare della Provincia regionale di Ragusa del presidente del Consorzio autostrade siciliano, Nino Minardo. La richiesta ha preso le mosse dall'intervento del consigliere Ignazio Abbate, componente del gruppo di Sinistra democratica per il Socialismo europeo al Consiglio provinciale di Ragusa nonché componente della terza commissione.

In una nota inviata, tra gli altri, al presidente della terza commissione, Abbate sottolinea "che i lavori dell'Autostrada Siracusa Gela sono completati fino allo svincolo di Rosolini, in provincia di Siracusa, e che

quella di Ragusa è l'unica provincia in Sicilia a non essere dotata di autostrade". Sempre nella stessa nota, viene sottolineato, dal consigliere Sd, che "il completamento del tratto autostradale che congiunge Siracusa a Gela, dotazione infrastrutturale inalienabile per il nostro territorio, anche in previsione della prossima apertura dell'aeroporto di Comiso, è elemento imprescindibile sia per lo sviluppo economico che per un più agevole spostamento dei cittadini, in ulteriore assenza del quale la provincia sarà ancora colpita da un grave handicap. Ecco perchè ho chiesto di convocare in audizione il presidente del Consorzio siciliano per le

autostrade al fine di avere un resoconto rispetto all'avanzamento della progettazione e dei finanziamenti di tale opera, anche in previsione della discussione in Parlamento della prossima legge finanziaria". Abbate, già nei giorni scorsi, si era occupato di un altro aspetto che riguardava la viabilità provinciale. Quale? "Ci siamo dati da fare - afferma - per cercare di comprendere lo stato di progettazione riguardante la messa in sicurezza di alcune arterie stradali ricadenti sul versante modicano. Riteniamo sia di fondamentale importanza garantire l'avvio di determinati lavori".



G. L. **IGNAZIO ABBATE**

Vittoria

## «Esasperare gli animi non serve»

Ignazio Nicosia. «Per il Polo fieristico i consiglieri provinciali di centrodestra non boicottano Vittoria»



UNA VEDUTA NOTTURNA DELLA CITTADILLA FIERISTICA DI VITTORIA

"Esasperare gli animi, fare dichiarazioni che trasmettono un messaggio falso ai cittadini non è una pratica costruttiva". Così il consigliere Ignazio Nicosia di Alleanza siciliana interviene nella polemica sull'Emaia, sottolineando di non essere stato assente, nella relativa seduta consiliare, per non votare la mozione sul polo fieristico della provincia di Ragusa, bensì per motivi prettamente familiari.

"Entrando nel merito della questione - aggiunge - vorrei dire la mia in merito all'esito negativo sulla mozione presentata dalla Margherita; la quinta commissione presieduta dal consigliere provinciale Salvatore Mandarà ha programmato una serie di incontri in tutte le dodici città della provincia di Ragusa tra cui Vittoria. Il 13 settembre ha incontrato il sindaco di Vittoria l'avv. Giuseppe Nicosia nella sala degli specchi del

Comune di Vittoria, presenti anche i consiglieri provinciali vittoriesi; tema dell'incontro, conoscere le problematiche del territorio affinché con gli altri territori si possa operare in sinergia, mettendo tutte le potenziali realtà economiche provinciali in condizione di entrare da protagonisti nello scenario globale che si sente avvicinarsi sempre di più. Il sindaco ha plaudito l'iniziativa della V commissione, dichiarando che i tempi sono maturi per iniziare un percorso assieme all'Ente Provincia; a questo punto è ovvio, se il fine è quello di rafforzare la nostra presenza nei mercati rendendo il polo fieristico Emaia internazionale in vista dell'aeroporto di Comiso e di altre infrastrutture creando al tempo stesso un maggiore interesse turistico nei nostri territori, c'è bisogno di dialogare con tutto il territorio e le realtà fieristiche in essa presenti, co-

struendo un coordinamento con l'ente Provincia".

E Nicosia aggiunge: "La Provincia non deve più avere una posizione passiva, limitandosi ad elargire contribuzioni, ma una posizione attiva all'interno delle stesse realtà fieristiche, pensiamo che il tempo del "io ce la faccio da solo" e al tempo stesso richiedere contributi sia arrivato al capolinea, e a nostro modo di vedere l'indirizzo della mozione era quello. Per raggiungere questo obiettivo c'è bisogno di quella programmazione che si sta cercando di attuare; è impensabile e provocatorio dire che i consiglieri provinciali di Vittoria del centrodestra remino contro lo sviluppo economico della città favorendo per questioni di partito gli altri territori, pensiamo che la campagna elettorale sia terminata da un pezzo, almeno per noi".

GIORGIO LUZZO

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Università, «assist» di Mauro a Drago

*Il senatore azzurro lascia trasparire la possibile soluzione per il vertice del Consorzio*

(\*gn\*) È iniziato il conto alla rovescia per l'assemblea dei soci del Consorzio Universitario che già una volta è stata rinviata su richiesta del sindaco di Modica, Piero Torchi. L'organismo, che si riunirà mercoledì, ha il compito di indicare un componente nel Cda che, poi, dovrebbe assumere la carica di presidente. Oggi sulla politica universitaria ad intervenire è il senatore Giovanni Mauro di Forza Italia. «Ho sempre sostenuto l'idea che l'Università è un volano per il nostro territorio e ne sono convinto anche oggi. Soltanto che ora dobbiamo creare i presupposti per lo sviluppo. E se c'è da sacrificare qualcosa è il momento giusto. Mercoledì i soci indicheranno un componente nel consiglio di amministrazione che andrà a sostituire il professor Piero Cascone. Al vertice del Consorzio dovrà andare un personaggio forte e autorevole che abbia le idee chiare perché oggi si devono fare delle scelte. Capisco che la scadenza naturale di questo Cda sarà in dicembre, ma è oggi che diventa importante dare una nuova impronta, perché vanno riviste le convenzioni». La dichiarazione del senatore Giovanni Mauro sembra un assist all'onorevole Peppe Drago. Il senatore azzurro aggiunge: «Probabilmente ci sarà qualcosa da tagliare ed oggi il Corso di laurea che sembra meno difendibile è Medicina per diversi motivi. Primo fra tutti la mancanza di sinergia tra l'Università e le aziende sanitarie e ospedaliere, il secondo motivo il numero chiuso che non dà sbocchi sul territorio ed il terzo, di ragione economica, che non permette agli enti locali di mantenere un corso di laurea che non interagisce con il territorio ed il suo sviluppo.



GIUSEPPE DRAGO  
DEPUTATO NAZIONALE UDC



GIOVANNI MAURO  
SENATORE DI FORZA ITALIA

Ci sono scelte che si devono fare. Io - dice Mauro - sono per impiegare le risorse e gli sforzi nel centro di ricerca e nei

corsi per infermieri e radiologi». Giovanni Mauro ritorna, infine, sull'argomento del Consiglio di amministrazione del

Consorzio Universitario: «È chiaro che nell'organismo ci deve essere anche un rappresentante di Forza Italia. Il partito, assicuro, esprimerà una persona di grande caratura». Un invito, quindi, al presidente della Provincia, Franco Antoci, se dovesse passare l'ipotesi Drago, di conferire anche una delega ad un esponente di Forza Italia. E gli azzurri potrebbero mettere in campo addirittura il commissario provinciale, l'onorevole Innocenzo Leontini. La riunione del Consiglio di amministrazione si terrà due giorni dopo quella dell'assemblea dei soci.

GIANNI NICITA

I Consorzi universitari si prepara a indicare il nuovo presidente e a ripensare i corsi di laurea

# Medicina la prima vittima?

Il senatore Mauro la boccia: «Non c'è sinergia con le aziende sanitarie»

Antonio Ingallina

Le grandi manovre sono già cominciate. Mancano ancora due mesi al rinnovo del consiglio d'amministrazione del del Consorzio universitario e all'elezione del nuovo presidente, che prenderà il posto di Piero Cascone, che governa la struttura che gestisce i corsi universitari di Catania da anni, ma che è un po' troppo spesso assente dalla città, tanto che molte questioni stanno incancrenendosi. Il nome del suo successore si conoscerà a breve.

Già mercoledì, come spiega il senatore Giovanni Mauro, «i soci indicheranno un componente che andrà a sostituire il professor Piero Cascone». Per Mauro deve trattarsi di «un personaggio forte ed autorevole che abbia le idee chiare, perché oggi si devono fare delle scelte». Mauro si rende conto che la scadenza del Cda è prevista a dicembre, ma si dice convinto che «è oggi chesigona dare una nuova impronta, perché vanno riviste le convenzioni».

La situazione non è più brillante sotto il profilo economico come un tempo. I Comuni e la Provincia non hanno più grosse somme da investire e per questo premono proprio per la rivisitazione dei rapporti con l'Università. Pagare tutto e anche di più non è più possibile, visto che i bilanci degli enti sono sempre più

modesti. C'è anche da fare il conto con le defezioni di Azienda ospedaliera ed Ausl, ma anche con il ritiro della Banca agricola. Insomma, il futuro dell'università in provincia è sempre meno roseo. Né si hanno notizie della richiesta consegnata al ministero dell'Università di creare in provincia il quarto polo pubblico siciliano. Senza l'intervento dello Stato, difficilmente questo numero di facoltà e questo stato di cose potranno essere garantiti.

La politica sembra preoccuparsi poco di questioni così rilevanti. Al momento è presa dalla scelta del nuovo presidente, la cui nomina è ambita sia da Forza Italia sia da Alleanza nazionale. Il presidente di An Carmelo Incardona ha pensato di proporre per la poltrona più importante del Consorzio universitario l'ex sindaco Mimmo Arezzo, che proprio sull'università ha speso molto della sua attività di primo cittadino, riuscendo a portare nel capoluogo la facoltà di Giurisprudenza. La situazione, comunque, resta assai fluida. L'unica cosa certa è che il presidente sarà espressione del centrodestra, così com'è stato nel caso di Piero Cascone. Sul fatto che



**Il presidente Piero Cascone è vicino alla conclusione del suo mandato**

debba essere Forza Italia ad esprimere il presidente non ha dubbi il senatore Mauro, il quale assicura che «il partito esprimerà una persona di grande caratura».

Il parlamentare forzista propone una riflessione a 360 gradi sulla situazione del consorzio universitario e sulle facoltà che attualmente deve gestire. «Probabilmente - ammette il senatore forzista - ci sarà qualcosa da tagliare». E la mente corre alla facoltà di Medicina. «Ad oggi è quella che sembra meno difendibile e per diversi motivi. Innanzitutto - spiega - la mancanza di sinergia tra l'Università e le aziende sanitarie ed ospedaliere; poi, per il numero chiuso che non dà sbocchi sul territorio; quindi, perché, sotto il profilo economico, non è possibile per gli enti locali mantenere un corso di laurea che non interagisce con il territorio ed il suo sviluppo».

Quella di Mauro è una bocciatura a tutto tondo. Ma sono in tanti, in provincia, a ritrovarsi sulle posizioni del senatore forzista. La scelta di Medicina è da considerare la meno azzeccata da parte del Consorzio universitario. Ed è una delle facoltà che drena una notevole quantità di denaro. Il fatto di non avere alcun collegamento con gli ospedali del territorio, d'altronde, non aiutano a ritenere Medicina una facoltà difendibile di fronte alle difficoltà economiche del



Il senatore Giovanni Mauro bocchia la facoltà dei Medicina

momento. Mauro propone «di impiegare le risorse e gli sforzi nel centro di ricerca e nei corsi per infermieri e radiologi».

Il futuro dell'Università a Ragusa va studiato con attenzione e senza perdere altro tempo pre-

zioso. Già a partire dall'indicazione del nuovo presidente, i soci debbono dimostrare l'intenzione di fare sul serio. Non è più tempo di vacche grasse e di fumo negli occhi della gente e degli studenti.

## IL SEN. MAURO SULL'UNIVERSITÀ IBLEA

# «A guidare il Consorzio personaggio autorevole»

RAGUSA. «Ho sempre sostenuto che l'Università è un volano per il nostro territorio e ne sono convinto anche oggi. Soltanto che oggi dobbiamo creare dei presupposti di sviluppo. E se c'è da sacrificare qualcosa è il momento giusto». A fare queste dichiarazioni è il senatore di Forza Italia, Giovanni Mauro, che, a pochi giorni dalla riunione dell'assemblea dei soci del Consorzio universitario ibleo, esprime il proprio pensiero.

«Mercoledì - aggiunge Mauro - i soci indicheranno un componente nel Consiglio di amministrazione che andrà a sostituire il professore Piero Cascone.

Al vertice del Consorzio dovrà andare un personaggio forte ed autorevole che abbia le idee chiare perché oggi si devono fare delle scelte. Capisco che la scadenza naturale di questo Cda è a dicembre, ma è oggi che diventa importante dare una nuova impronta perché vanno riviste le convenzioni. Probabilmente ci sarà qualcosa da tagliare ed oggi il Corso di laurea che sembra meno difendibile è Medicina per diversi motivi. Primo fra tutti la mancanza di sinergia tra l'Università e le aziende sanitarie ed ospedaliere, il secondo motivo il numero chiuso che non dà sbocchi sul territorio ed il terzo, di ragione econo-

mica, che non permette agli enti locali di mantenere un corso di laurea che non interagisce con il territorio ed il suo sviluppo. Ci sono scelte che si devono fare. Io sono per impiegare le risorse e gli sforzi nel centro di ricerca e nei corsi per infermieri e radiologi».

In conclusione il senatore Giovanni Mauro torna a parlare del Consiglio d'amministrazione: «È' chiaro che nell'organismo ci deve essere anche un rappresentante di Forza Italia. Il partito esprimerà certamente una persona di grande caratura».

**RINO DURANTE**

# L'asino ragusano immortalato in un francobollo

Emesso dalle Poste italiane il 22 settembre, ha già riscontrato l'interesse degli appassionati e dei collezionisti



IL FRANCOBOLLO DEDICATO ALL'ASINO

Si affaccia sornione dal riquadro di un francobollo perché sa che finirà sulla corrispondenza di migliaia di italiani ma anche tra le collezioni di filatelici mai sazi. È l'asino ragusano che, assieme ad altre sette specie protette, è finito su uno speciale francobollo che è stato emesso da Poste Italiane lo scorso 22 settembre e che ha già riscontrato l'interesse degli appassionati.

È sembra proprio che il disegnatore dello stilizzato asino da mettere sul francobollo si sia ispirato ad un asino ragusano anche se inizialmente si era parlato di un asino di Pantelleria. Secondo quanto affermano alcu-

ni veterinari e gli stessi proprietari dell'azienda zootecnica Leggio, l'ispirazione l'avrebbe data l'asino "Rodolfo", campione italiano pluripremiato. Da sei anni a questa parte è infatti il campione assoluto alla famosa Fieracavalli di Verona. E secondo quanto orgogliosi dicono gli esperti del settore della provincia di Ragusa, sarebbe lui ad essere il vero protagonista dell'immagine principale del francobollo che, con al prezzo di 60 centesimi di euro, permette di avere tra le mani un piccolo spaccato delle razze più famose, dal "Romagnolo" al "Martina Franca", dal "Ragusano" alla razza "Amiata", dall'asino

di Pantelleria al "Sardo" fino alla razza "Asinara". E la razza ragusana è la più giovane tra quelle degli asini selezionate per il francobollo. In passato a rischio di estinzione, l'asino ragusano continua ad essere al centro di alcune importanti produzioni. Inoltre negli ultimi periodi si è cercato di diversificare il suo utilizzo, incrementando la presenza sul mercato del latte d'asina, leggero e alternativo al latte di vacca, più pesante da digerire. Insomma un bel traguardo per chi è asino per natura ma che finalmente si è preso una bella rivincita.

MICHELE BARBAGALLO

## **Maratonarte, raccolta verso il milione e mezzo di euro**

(\*gioc\*) Maratonarte verso 1 milione e mezzo di euro alla seconda giornata della raccolta di fondi per la "missione possibile" di salvare 7 siti culturali italiani tra cui il treno Modica-Ragusa. Voluta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali assieme alla Rai e sostenuta da Eni, Vodafone, Unicredit Banca, Ferrovie dello Stato, Autogrill, American Express e Fipe, l'iniziativa è partita venerdì (in serata era già stato toccato il milione di euro raccolti) e si concluderà il oggi. Fino a tutt'oggi sfileranno nelle trasmissioni delle reti Rai testimonial d'eccezione per illustrare il progetto di Maratonarte e chiedere ai telespettatori un contributo, anche minimo. Si può donare attraverso il numero verde 800.199.949 messo a disposizione da American Express oppure con un sms al numero 48545 (per donare 2 euro da tutti i cellulari) o al numero 48558 (per donare 5 euro, ma, attenzione, solo per clienti Vodafone).

**PARTITO.** Riunione indetta da Leontini  
**Forza Italia, domani l'assemblea**  
**Al via la stagione dei congressi**

(\*gn\*) È la prima riunione di partito dopo l'incarico di commissario provinciale di Forza Italia. L'onorevole Innocenzo Leontini ha convocato per le 20 di domani le dirigenti, consiglieri comunali e provinciali, assessori dei dodici comuni della provincia. Una riunione concordata con le altre anime del partito, ovvero il senatore Giovanni Mauro e Nino Minardo, presidente del Cas e commissario cittadino di Modica. All'ordine del giorno la situazione attuale del partito e la stagione congressuale che partirà a breve nei comuni e che si concluderà con la celebrazione del «provinciale», probabilmente a metà dicembre. Ma, ovviamente, nella riunione di domani si parlerà del «Caso Minardo», che ormai non è un caso, ma rappresenta il passato di Forza Italia. L'onorevole Riccardo Minardo, che è passato all'Mpa, rappresenta per il partito azzurro un argomento su cui interrogarsi. Anche perché Leontini e gli altri dirigenti azzurri hanno intenzione di fermare la fuoriuscita di altre persone. Una riunione che, probabilmente, si protrarrà fino tarda sera considerato che in tanti vorranno esprimere le proprie riflessioni.

# Partito democratico, il giorno delle liste

*Lunedì la presentazione dei candidati nella sede dell'Avis. Domenica le primarie*

(\*) Saranno presentate lunedì alla sala Avis le liste e i candidati che concorreranno alle primarie del prossimo 14 ottobre. All'appuntamento, previsto per le 19, saranno presenti i referenti provinciali e regionali del Comitato Promotore del PD, oltre ai candidati delle dieci liste per la costituente dell'assemblea nazionale e di quella regionale presentate nei tre collegi che ricadono nel territorio della provincia di Ragusa: 19 (Modica), 20 (Ragusa) e 21 (Vittoria). Queste le denominazioni delle liste e l'ordine di sistemazione nelle rispettive schede elettorali. Nazionale: Democratici con Veltroni, Con Veltroni Ambiente, Innovazione e Lavoro, I Democratici per Letta, Con Rosy Bindi Democratici; Regionale: Democratici per Messina, Siciliani e Democratici davvero, Con Veltroni e Genovese Am-

biente, Innovazione e Lavoro, Democratici con Genovese e Veltroni.

Intanto il coordinamento cittadino dei Ds si è fatto promotore di un'iniziativa: sta inviando una lettera dal titolo «Una straordinaria pagina di democrazia».

«Il 14 ottobre cambia l'Italia: un'Italia unita, moderna e giusta». Riunire l'Italia e farla sentire di nuovo una grande nazione, cosciente e orgogliosa di sé, è questa la ragione, il senso del Partito democratico. Vogliamo dare vita ad un nuovo soggetto politico progressista, riformista e riformatore. Un partito che faccia incontrare i valori storici del socialismo e della socialdemocrazia con la cultura liberal democratica popolare e repubblicana. L'Italia ha bisogno di un partito del nuovo millennio, una forza del cambiamento, libera dall'



VITO FRISINA  
SEGRETARIO  
UNIONE  
COMUNALE  
DEMOCRATICI  
DI SINISTRA

obbligo di apparire e libera soprattutto da tutti gli odi, i rancori e le divisioni che impediscono di guardare con lucidità all'interesse generale del paese».

Il segretario cittadino dei Ds, Vito Frisina, aggiunge: «Il Partito Democratico è il partito di chi crede che la crescita economica e l'equa ripartizione della

ricchezza non siano obiettivi di conflitto e che senza l'una non vi potrà essere l'altra». Nella lettera ancora si dice: «Noi votiamo le liste nazionali e regionali collegate a Walter Veltroni perché è stato senza dubbio tra i più convinti sostenitori della trasformazione dell'Ulivo in Partito Democratico. La sua storia di dirigente politico e la sua più recente stagione di Sindaco di Roma sono state segnate dall'idea della necessità di una forte innovazione della cultura politica della sinistra». Il segretario dei Ds comunica che si vota dalla 7.00 alle 20.00 presso le sedi dei consigli di quartiere ovest e sud, in piazza San Giovanni ed a Marina di Ragusa in piazza Duca degli Abruzzi. «Possono votare tutti coloro che hanno già compiuto 16 anni; tutti coloro che sono cittadini italiani; tutti gli stranieri che hanno un regolare permesso di soggiorno».

**LA PROTESTA** del Comitato in piazza S. Giovanni

# «Diciamo stop alle trivelle»

Stop trivelle. Questo il messaggio lanciato ieri mattina, in piazza San Giovanni, dal comitato per la difesa degli spazi e dell'ambiente contro gli sprechi e le devastazioni che ha promosso una manifestazione sull'argomento più dibattuto nel Val di Noto. Poco più di un centinaio, quasi tutti studenti, i manifestanti che hanno aderito all'iniziativa a cui ha dato il proprio appoggio anche il comitato «No triv» di Noto ed una rappresentanza di Legambiente. «La lotta per l'auto-determinazione di un territorio - hanno spiegato i promotori del presidio-assemblea - non può essere delegata a chi ha priorità ed interessi diversi e contrapposti da quelli della gente che quel territorio lo vive realmente, ogni giorno. Facciamo quindi un appello a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra terra, affinché si dia una risposta chiara e decisa, che impedisca l'inizio di ogni attività esratificante».

Posizione diametralmente opposta rispetto a quella manifestata dall'Amministrazione comunale di Ra-

gusa che, invece, ha spiegato di sostenere in pieno l'attività di ricerca di idrocarburi portata avanti, nella fattispecie, dalla società texana Panther Eureka. Era la prima volta, nel capoluogo ibleo, che chi la pensava diversamente usciva allo scoperto in una maniera così netta. «Ragusa ha una sua storia di petrolio - afferma Pippo Gurfieri, uno degli esponenti del comitato - di fallimento delle illusioni che jerano venute fuori negli anni Cinquanta che non possiamo sottomettere. L'epopea petrolifera degli anni Cinquanta noi l'abbiamo vissuta, siamo figli di quella situazione, e sappiamo che non ha prodotto alcunchè di miglioramento per questa popolazione e tutt'attorno al territorio della provincia di Ragusa. Piuttosto, ha disseminato cancro, tumori e malattie del genere. Noi, quindi, siamo qui per dire non tanto un no superficiale legato al barocco, all'impatto visivo delle trivelle nelle campagne, ma un no sostanzioso perchè il futuro non deve più ruotare attorno agli idrocarburi e al petrolio ma deve ruotare attorno all'energia pulita, al-

**«La lotta non può essere delegata a chi ha priorità e interessi diversi e contrapposti da quelli della gente che quel territorio lo vive realmente, ogni giorno»**



LA MANIFESTAZIONE DEL COMITATO «NO TRIV»

l'agricoltura di qualità, ad altri meccanismi economici che possono essere direttamente controllati dalla popolazione. Per cui si tratta di scelte diametralmente opposte: una la centralizzazione in mano alle multinazionali, con alcune porzioni dei territori locali che vanno loro dietro, un'altra lo sviluppo decentrato, fatto di fonti energetiche che anche le piccole famiglie possono gestire e fatto soprattutto di turismo di qualità, di artigianato, di cultura. Sono cose diverse ed opposte allo sviluppo che ruota attorno al petrolio. Noi diciamo basta a questo percorso che

non ha futuro».

Il comitato ha anche sottolineato come «tanto fervore non sia stato riscontrato nella difesa dei modelli di trasporto, di produzione e di costruzione edilizia rispettosi dell'ambiente, per fare assumere al territorio rurale e urbano un assetto improntato alla qualità e al risparmio energetico». Critiche, poi, ai sindaci di Ragusa, Chiaramonte, Monterosso e Giarratana che «stanno sostenendo a spada tratta le ricerche di idrocarburi spacciandole per occasione di sviluppo».

GIORGIO LUZZO



NELLO DIPASQUALE

**CRONACHE POLITICHE.** Ventuno domande per conoscere l'opinione della gente sui servizi comunali: Circoscrizioni, scuole, traffico. «Mossa contro i referendum? No, cerco solo un rapporto diretto»

## Questionario per dare voce ai cittadini Il sindaco vuole sapere come la pensano

(\*giad\*) Sapere dalla gente che cosa ne pensa delle circoscrizioni e dei servizi che il Comune eroga: dalle scuole agli spettacoli, dalla mensa scolastica e gli impianti sportivi all'arredo urbano, dalla trasparenza degli atti amministrativi al traffico, dall'igiene pubblica al funzionamento degli uffici comunali all'apertura dei negozi nei giorni festivi. E appena 24 ore dopo l'avvio dell'iter per il referendum consultivo promosso dal movimento "Città", il sindaco presenta il questionario che verrà spedito alle 29.000 famiglie ragusane con tanto di busta preaffrancata per re-inviare le risposte a palazzo dell'Aquila. «Non è una contromossa - dice il primo cittadino Nello Dipasquale presentando l'iniziativa - ma un sistema innovativo di comunicazione diretta con le famiglie sul quale stiamo lavorando da agosto. L'idea di partenza era quella di raccogliere delle indicazioni che ci sarebbero servite per la predisposizione del bilancio. Mancava una percezione vera dei problemi della città ed è per questo che nei 21 quesiti non c'è nulla che possa ricondurre ad una ricerca di valutazione politica».

Se non c'è una reale percezione dei problemi cittadini allora qualcosa non funziona: il consiglio comunale, le circoscrizioni non dovrebbero rappresentare direttamente le istanze della gente?

«La questione va posta su un altro piano - risponde il sindaco Dipasquale - la gente elegge direttamente il primo cittadino ed è per questo che chiedo un rapporto diretto con le famiglie. I problemi della città li conosco bene e le risposte che riceverò di rimando dalle famiglie mi serviranno per comprenderli ancora meglio e orientare parte delle risorse del bilancio alla loro soluzione».

Il primo dei quesiti riguarda le circoscrizioni, utili o meno, da riformare ri-

ducendole a tre o da mantenere. È anche uno degli argomenti proposti per il referendum dal movimento Città ma non ci sono accenni ad esempio alla istituzione di un'isola pedonale in via Roma, sulla realizzazione della nuova circonvallazione di Ibla o sulla riqualificazione di palazzo Ina.

«Ritengo che questo sistema sia migliore di quello del referendum perché potenzialmente potrebbe esserci una risposta migliore. La gente lo compile-

rebbe a casa, in forma anonima senza nessun "disturbo". Per quanto riguarda gli argomenti, su alcuni temi l'amministrazione comunale segue i dettami del programma presentato agli elettori e su altri come ad esempio la circonvallazione, il consiglio comunale si è già espresso».

Il questionario verrà distribuito entro una quindicina di giorni ed i primi risultati tangibili si attendono entro un mese dalla distribuzione.

## **STABILI.** Il sindaco va avanti: «Nessun referendum mi farà desistere» **Palazzo Ina, pronto il bando per la vendita**

(\*giad\*) «Non ci saranno né sondaggi né referendum per bloccare il progetto che riguarda la vendita di palazzo Ina: su questo argomento aspetteremo solo il risultato degli elettori a fine mandato che dirà se questa amministrazione comunale ha fatto bene o male. - dice il primo cittadino Dipasquale -. Il referendum lascia il tempo che trova perchè sulle scelte importanti un sindaco deve essere valutato alla fine: non intendo rallentare la mia azione politica e non posso attendere i tempi del referendum perchè non coincidono con i miei tempi».

Insomma, su palazzo Ina la decisione sembrerebbe essere già definitiva: nessun abbattimento del palazzo per fare spazio ad un giardino e nemmeno la riqualificazione ma la vendita per trasformarlo, probabilmente, in un albergo a cinque stelle nel cuore della centro storico cittadino. «Il bando per la vendita di palazzo Ina è in fase di pre-

disposizione e ci sono già dei soggetti interessati all'acquisizione - aggiunge Dipasquale - e se la legge mi permettesse di vendere il palazzo direttamente, lo avrei fatto già da tempo».

Il Comune avrebbe già fatto una perizia estimativa sul valore del palazzo di piazza San Giovanni: la somma necessaria all'acquisto si aggirerebbe intorno ai cinque milioni di euro. Quali sono i vantaggi per la città?

«Il vantaggio è quello di potere recuperare un palazzo che altrimenti l'amministrazione non avrebbe potuto "risollevarlo" ed avere fondi per potere decentrare gli uffici comunali. In questo modo si riqualifica il centro storico, avere la somma necessaria per recuperare un palazzo che altrimenti non avrei i soldi per recuperare e la riqualificazione del centro storico».

GIA. D.

**SCICLI.** L'annuncio ieri in conferenza stampa

# Pierluigi Aquilino aderisce al Mpa

SCICLI. Pierluigi Aquilino è passato nel Mpa. A due mesi dal suo abbandono dell'Udc, e dalla dichiarazione di indipendenza politica, Aquilino ha trovato casa nel Movimento per l'Autonomia. Ieri mattina, all'ufficializzazione dell'adesione del consigliere comunale, già segretario e capogruppo dell'Udc, c'erano i vertici del Mpa: l'on. Riccardo Minardo, il sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti, Giovanni Cappuzzello, della segreteria provinciale del partito, i consiglieri provinciali Rosario Burgio e Silvio Galizia, e il consigliere comunale Bartolo Venticinque.

Aquilino, che aveva sbattuto la porta uscendo dall'Udc, parlando di una "questione morale", ha illustrato i motivi e gli stimoli di questo nuovo impegno, nel solco di una esperienza che si protrae dal 1994, anno della sua prima elezione alla carica di consigliere comunale, con due conferme, nel '98 e nel 2003.

L'on. Riccardo Minardo ha inserito

## Il consigliere comunale ha illustrato i motivi e gli stimoli di questo suo nuovo impegno

l'adesione di Pierluigi Aquilino al Movimento di Raffaele Lombardo nel contesto del rilancio del partito su scala provinciale. "Oggi il Meridione e la Sicilia scontano le politiche del Governo Prodi, che chiude la Società Ponte sullo Stretto, penalizza le infrastrutture siciliane, punendo questi territori - ha detto Riccardo Minardo -. Il Movimento per l'Autonomia tiene desta l'attenzione su questi temi, rivendicando il diritto di autodeterminarsi della comunità siciliana, penalizzata dalle politiche economiche, di investimento e di sviluppo della classe politica che è al governo del paese. L'adesione di Pierluigi Aquilino al nostro

progetto politico rappresenta un patrimonio di valori e di esperienza che intendiamo valorizzare, oltre che un significativo bagaglio di consensi in questa città".

Il Movimento per l'Autonomia mira alla conquista del governo di Scicli, dove le elezioni amministrative saranno celebrate in occasione della prossima primavera. E lo schieramento degli autonomisti va ingrossandosi a giudicare dalla folta presenza di pubblico che ieri mattina ha assistito alla presentazione di Aquilino nelle file del partito di Raffaele Lombardo.

**GIUSEPPE SAVÀ**

## **COMUNE.** L'annuncio ufficiale dato da Silvio Galizia **Scicli, si rafforza l'Mpa in Consiglio** **Aquilino passa con gli autonomisti**

**SCICLI.** (\*pid\*) È Pierluigi Aquilino il secondo consigliere comunale che esprimerà da oggi l'Mpa nella civica assise. Per annunciare l'adesione dell'ex esponente dell'Udc al movimento autonomista di Raffaele Lombardo il segretario cittadino, Silvio Galizia, ha tenuto ieri una conferenza stampa presso la sede dell'ex Camera del lavoro. Presenti oltre che Silvio Galizia (consigliere provinciale), il deputato nazionale Riccardo Minardo, il consigliere provinciale Rosario Burgio, il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti. La novità assoluta data alla stampa non è solo l'adesione di Pierluigi Aquilino che va ad affiancare Bartolo Venticinque il quale quasi un anno fa aveva lasciato An per abbracciare il movimento autonomista. L'Mpa, infatti, guarda con grande interesse (ed i contatti già si sono avuti) a "Liberi e Concreti" dell'assessore Giovanni Savà e del presidente Pino Zapparata, a "Progetto Scicli" del consigliere Rocco Verdirame, alle associazioni "XXV Aprile" e "1° Maggio-Jungi". Guarda anche ad altri sodalizi ed alle forze moderate nella speranza di un percorso comune. "Ci proponiamo come forza di governo - dice Silvio Galizia - l'arrivo di Pierluigi Aquilino rafforzerà la nostra famiglia: da zero voti siamo passati ai risultati di oggi. Lavoreremo per mettere insieme le forze centriste e moderate perché gli estremismi non ci attraggono privilegiando un ampio dialogo con le varie espressioni della città e dei partiti stessi. Accogliere-



**PIERLUIGI  
AQUILINO  
PASSATO  
IN CONSIGLIO  
CON L'MPA  
DI RAFFAELE  
LOMBARDO**

mo tutti i contributi che verranno. Siamo pronti a correre anche da soli alle prossime amministrative perché è nostro obbligo impegnarci per fare uscire dall'attuale stallo economico". Per Riccardo Minardo si spera che a Scicli non accada ciò che sta accadendo a Modica: "l'adesione di Pierluigi Aquilino è una forza in più - dice - l'Mpa deve essere visto come forza che rinsalda e non che mette scompiglio e chiediamo tanto rispetto a livello locale e provinciale. Oggi sento un fumes persecutorio che fa tanto male". Per Pierluigi Aquilino la scelta è motivata dall'impegno che lo stesso ha nel fare crescere la città: "oggi è sempre più forte la necessità di crescita del territorio rimasto troppo indietro rispetto alle altre realtà della provincia. Per questo offro il mio massimo impegno all'interno del movimento autonomista di Raffaele Lombardo".

**PINELLA DRAGO**

## Scioli Gli autonomisti crescono e valutano l'alleanza con le liste di Verdirame e Savà **Aquilino è ora un consigliere dell'Mpa**

**Leuccio Emmolo**

SCIOLI

Il Movimento per l'autonomia rafforza la propria rappresentanza in consiglio comunale. L'ex segretario cittadino dell'Udc nonché ex capogruppo consiliare dello stesso partito, Pier Luigi Aquilino, dopo aver abbandonato lo scudo crociato, sbattendo la porta circa due mesi fa, approda nell'Mpa. Per ufficializzare il passaggio nel movimento autonomista di uno dei consiglieri comunali che nell'elezioni del 2003 fu tra i più votati in città, il segretario cittadino degli autonomisti Silvio Galizia, ha preparato una sorta di cerimonia con la presenza di alcuni nomi di spicco dell'Mpa ibleo: il commissario provinciale Enzo Oliva, il deputato Riccardo Mi-

nardo e il sindaco della vicina Pozzallo Peppe Sulsenti.

Aquilino andrà a far compagnia in consiglio a Bartolo Venticinque. «Il movimento autonomista - ha detto Galizia - cresce sempre di più in una città tradizionalmente di sinistra sia in termini di consensi che come rappresentanza nelle istituzioni. Aquilino è un elemento di sicuro valore nel lavoro di squadra che presto andremo a sviluppare in città specie in vista delle elezioni della prossima primavera. Il partito fa affidamento sulle sue capacità di uomo politico e di attento conoscitore delle dinamiche politiche e amministrative locali. Il suo impegno e quello del partito è di lavorare per il bene della città ponendosi come forza moderata aperta ai bisogni dei cittadini».



Pierluigi Aquilino era stato eletto nell'Udc

Anche il parlamentare nazionale Riccardo Minardo ha espresso parole particolarmente entusiaste nei riguardi dell'Mpa e di Aquilino definendo il suo arrivo un «ottimo acquisto per una forza politica che a Scioli non nasconde ambizioni di governo».

Insomma a prescindere dalle alleanze l'Mpa sarebbe pronto a ripetere a Scioli la scelta compiuta a Pozzallo dove sindaco è stato eletto uno del Movimento per l'autonomia. A proposito di intese e alleanze, guardano con particolare interesse al movimento autonomista due liste civiche «Progetto Scioli» di Rocco Verdirame e «Liberi e concreti» di Pino Zappalà e Giovanni Savà, quest'ultimo assessore nell'attuale giunta Falla. È lo stesso Galizia a confermare il feeling.

**POZZALLO**

## Porto, la Regione avvia l'iter della gestione

POZZALLO. Finalmente spiragli concreti per una razionale amministrazione del porto. La Regione ha adottato un primo provvedimento, cui ne seguiranno altri, per passare da una conduzione artigianale ad una gestione istituzionale dell'importante struttura. L'architetto Pietro Tolomeo, dirigente generale dell'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente, con riferimento ad una precisa richiesta avanzata dal Comune di Pozzallo, ha già espresso parere favorevole perché i servizi per la raccolta dei rifiuti ed idrico siano assegnati al Comune. Inoltre, per quanto riguarda la manutenzione dell'impianto di illuminazione, si attende analoga risposta da parte del competente assessorato ai Lavori pubblici. Il Comune, nel caso in specie, si farebbe carico di assegnare la manutenzione dell'impianto alla ditta che gestisce la pubblica illuminazione della città, con spese a carico della Regione. "Finalmente un po' di chiarezza - dichiarano il sindaco Sulsenti e l'assessore al porto

Ruta - per quanto riguarda compiti, competenze e responsabilità. La Regione, assegnando al Comune la gestione di servizi vitali e indispensabili per la funzionalità del porto, pone anche regole certe nei confronti di quanti svolgono attività che hanno attinenza con lo scalo marittimo. Il Comune avrà pertanto titolo per la iscrizione a ruolo di caserme, cantieri, uffici doganali ed altre realtà che da anni usufruiscono bene o male di alcuni servizi, senza avere mai pagato il corrispettivo dovuto. Un duplice successo per l'Amministrazione comunale che, oltre a mettere ordine nella gestione di alcuni servizi indispensabili, per anni assicurati col sistema "fai da te". Il Comune, in attesa di provvedimenti in itinere che riguardano la nomina dell'Autorità portuale - concludono Sulsenti e Ruta - diventa intanto un importante punto di riferimento per la gestione dei servizi primari dell'importante struttura portuale".

**MICHELE GIARDINA**

ISPICA

## Bellisario chiede dimissioni dei vertici Udc



GIANCARLO FLORIDDIA, SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PARTITO DELLA VELA

ISPICA. E' la politica a tenere banco, ad alimentare i dibattiti all'interno dei vari schieramenti politici facenti parte della Casa delle Libertà; e se in casa di Alleanza Nazionale per fare chiarezza si fa riferimento alla data del 24 novembre, metà mandato della Giunta municipale presieduta dal sindaco Piero Rustico, per mettere fine alla telenovela legata al cambio della guardia in seno alla Giunta, in casa Udc si può parlare di vera crisi. Un componente del direttivo provinciale, l'ispicese Sesto Bellisario, ha chiesto «rispettosamente dopo una serie di considerazioni, agli amici Pitino, commissario della sezione di Ispica, e Floriddia, segretario provinciale, «senza nessun astio e personalismo, nel rispetto dell'etica politica, le immediate dimissioni delle loro cariche per non avere saputo onorare il deliberato del Comitato provinciale e le norme statutarie del partito».

Alla base della clamorosa richiesta la mancata celebrazione del congresso sezioneale per il rinnovo delle cariche sociali. In un documento, l'esponente

politico dell'Udc fa preciso riferimento ad un incontro tenuto l'11 settembre scorso, fra le varie anime del partito, nella saletta del «Royal bar» ispicese, presente l'on. Drago. E le prime critiche, le prime polemiche hanno come bersaglio proprio l'on. Peppe Drago che avrebbe ora «deluso e sconcertato con il suo attendismo anacronistico ed inopportuno anche molti importanti amici che si erano avvicinati con grande disponibilità per la prima volta nel partito. Se Drago avesse avuto la volontà di imporre e fare rispettare le regole statutarie lo avrebbe potuto fare benissimo dall'alto della sua riconosciuta leadership, come ha fatto con Concetta Vindigni, nominata nel Consiglio Ato, nonostante le resistenze interne». Per Sesto Bellisario «ormai è chiaro che ad Ispica non esiste un Udc come espressione autonoma territoriale di un partito democratico, ma una vera e propria colonia della nomenclatura uddicina modicana».

GIUSEPPE FLORIDDIA

Il centro direzionale dell'Asi di Ragusa

**Ispica** Riunione al consorzio Asi

## **Prende forma l'idea di un'area industriale satellite di Pozzallo**

**Eva Brugaletta**  
ISPICA

Sarà programmata un'area destinata agli insediamenti produttivi che si configuri come satellite rispetto all'agglomerato Modica-Pozzallo e sia interconnessa con l'autostrada e l'asse ferroviario. È quanto sancito in un incontro tenutosi nella sede del consorzio Asi, tra il sindaco Piero Rustico, il presidente del consorzio Gianfranco Motta e il dirigente dell'ente consortile Franco Poidomani.

Consorzio Asi e Comune di Ispica procederanno, in modo coerente, ognuno con le proprie competenze, per rendere concreta l'iniziativa.

Nel corso dell'incontro, è stata effettuata una prima individuazione delle eventuali aree che potrebbero ospitare l'agglomerato produttivo, in linea con le scelte urbanistiche previste dal Piano regolatore generale. È chiaro che dovrà trattarsi di un'area già servita dalla rete viaria e in questo senso si è valutata la possibilità di creare dei lotti lungo l'asse viario che collega Ispica con Pozzallo, una zona solcata dal-

la ferrovia e che, prima o poi, potrà anche contare sull'autostrada Siracusa-Gela.

Gli aspetti operativi dell'intesa saranno seguiti da un gruppo di lavoro costituito dai funzionari dei rispettivi enti. L'ampliamento dell'area Asi nel territorio di Ispica, dove poter sviluppare le potenzialità imprenditoriali, scaturisce da un'idea della Cna proposta al sindaco Rustico nel mese di luglio. Il primo cittadino si era dimostrato disponibile sin da subito, assumendosi l'impegno di dare un seguito alla proposta e non disattendendo le aspettative della Cna.

L'iniziativa, in sostanza, esaudisce le esigenze delle categorie produttive. L'area satellite rappresenterà un ulteriore elemento di quel sistema produttivo policentrico che è peculiare dell'economia della provincia.

Il sindaco Rustico e il presidente Motta hanno inoltre concordato sulla necessità di coinvolgere l'amministrazione provinciale. La previsione ipotizzata potrà essere in tal modo condivisa e inserita nel più ampio processo di sviluppo della provincia.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

## **Nasce il sito internet dell'Udc siciliano**

**PALERMO.** Nasce il sito internet regionale dell'Udc, [www.udc.sicilia.it](http://www.udc.sicilia.it). A comunicarlo al mondo degli internauti e a tutti cittadini che vogliono conoscere l'Udc è il responsabile per la comunicazione, Danilo Dominaci. "In coerenza con la linea politica data dal Segretario Regionale, On. Saverio Romano, il nostro sito vuole essere un canale di apertura e confronto tra i militanti del partito e tra il partito e la società civile».

## **TURISMO.** Via al terzo bando **Aiuti dalla Regione per i «bed&breakfast»**

**PALERMO.** Via libera al terzo bando per realizzare nuove strutture di «Bed&Breakfast» in Sicilia con i fondi della Regione. Sono disponibili contributi a fondo perduto per un milione di euro. Possono avanzare richiesta coloro che esercitano o intendono esercitare l'attività ricettiva avvalendosi esclusivamente della propria organizzazione familiare, utilizzando parte della loro abitazione e fornendo alloggio e prima colazione. I contributi concessi variano da tremila a duemila euro a posto letto e saranno erogati solo per le spese sostenute dopo la presentazione delle istanze. Riguardano i lavori di ammodernamento funzionale e dell'impiantistica finalizzati alla realizzazione del miglioramento estetico e igienico dei locali, «privilegiando le dotazioni di confort - si legge nel bando -, l'acquisto di apparecchiature di supporto, quali elettrodomestici, impianti di climatizzazione ed elementi di arredo».

La documentazione completa sul bando e i moduli da utilizzare sono disponibili sul sito internet: [http://www.regione.sicilia.it/turismo/web\\_turismo/dipartimento/risorse/bandi.asp](http://www.regione.sicilia.it/turismo/web_turismo/dipartimento/risorse/bandi.asp).

## **Sicurezza** Dopo il susseguirsi di episodi di intimidazione **Cuffaro: meglio 500 poliziotti** **Ma a Trapani s'invoca l'Esercito**

**PALERMO.** «Anziché l'esercito in Sicilia servirebbero più poliziotti e più carabinieri. Ci mandino 500 agenti, invece dei soldati». Lo ha detto il presidente della Regione Salvatore Cuffaro, in merito alla richiesta di inviare l'esercito in Sicilia per fronteggiare la criminalità organizzata, fatta da Confindustria Sicilia e sostenuta anche da An e da esponenti del centrosinistra.

«Se non è possibile avere più poliziotti e più carabinieri – ha aggiunto Cuffaro – allora ci mandino l'esercito».

Ma il capogruppo di An all'Ars, Salvino Caputo alza il livello della polemica: «Mi chiedo come si possa parlare di una strategia di lotta contro la mafia se tra poche settimane le vetture

delle forze di polizia non avranno i soldi per la benzina e per gli interventi di manutenzione ordinaria. Episodi come quelli delle macchine ferme per mancanza di benzina a Caltanissetta dimostrano come siamo di fronte alla resa dello Stato contro la criminalità organizzata. Mentre la mafia – aggiunge Caputo – dispone di armi sofisticate, mezzi di primissima qualità e risorse economiche ingenti, le forze di polizia non hanno le risorse per assicurare i compiti di servizio per il controllo del territorio e molti agenti e carabinieri sono costretti a riparare auto di servizio con soldi propri. Ho chiesto al presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, di destinare parte dei fondi del Por al settore

Il presidente della Regione e l'assessore con delega spiegano come verrà razionalizzata la rete di Asl e ospedali in Sicilia. I presidi verranno eliminati solo dove l'utenza ha una valida alternativa

## Sanità, Cuffaro e Lagalla illustrano i tagli «Guardie mediche: piccoli centri al sicuro»

**PALERMO.** (gdn) «Stiamo razionalizzando il sistema sanitario, non stiamo facendo dei tagli. E le guardie mediche, per esempio, saranno ridotte senza lasciare zone di vuoto. I piccoli centri non rimarranno senz'assistenza». Il presidente della Regione Salvatore Cuffaro torna a parlare del piano di rientro e della ristrutturazione di Asl ed ospedali in Sicilia. Una conferenza stampa congiunta con l'assessore Roberto Lagalla per rispondere alle accuse mosse dall'opposizione e presentare i numeri della manovra.

### Riforma di Asl e ospedali

Le Asl dovrebbero perdere le competenze sugli ospedali, che a loro volta saranno accorpati in ogni provincia e gestiti da un unico manager. Un progetto che, tuttavia, registra qualche critica anche all'interno della maggioranza. Come quelle del capogruppo di Forza Italia all'Ars Francesco Cascio. «La netta separazione tra ospedali e territorio non è la panacea di tutti i mali». Per Caputo (An) dovrebbe essere addirittura proposto «un nuovo progetto di riorganizzazione». Ma «l'obiettivo è ridurre il numero dei manager - sottolinea ancora Lagalla -. Il piano di rientro prevede modifiche al sistema dal gennaio 2009, ma noi speriamo di poter attuare la riforma in anticipo. Trovo disdicevole che alcuni esponenti del centrosinistra adesso contestino il nostro modo di operare, visto che loro stessi auspicavano una razionalizzazione del sistema». «La contestazione dell'opposizione è scomposta e strumentale - continua

Cuffaro -. Puntano a fare commissariare la Regione su un tema che ancora non fa parte del piano di rientro. Invitiamo il centrosinistra a proporre idee, anziché urlare a vuoto». Gli fa eco Angelino Alfano, coordinatore regionale di Forza Italia: «Prendiamo rispetto e serietà dalla sinistra verso un governo che sta cercando di razionalizzare il sistema».

### Piano di rientro

A metà novembre la Regione dovrà presentare al governo nazionale i dati del primo trimestre. Periodicamente, infatti, il ministero verificherà lo stato di avanzamento del piano di rientro (che si concluderà il 21 dicembre 2009). «Abbiamo già ridotto la spesa farmaceutica - afferma Lagalla -, ridimensionato il costo del personale e rivisto l'accordo sul 118. Questi erano i punti principali della prima fase e siamo nei parametri previsti dall'accordo».

### Guardie mediche

Le strutture saranno ridotte nel numero. Il patto firmato con il governo nazionale prevede, infatti, l'eliminazione di 75 guardie mediche in tre anni. «Le prime 43 le elimineremo subito - spiega il presidente Cuffaro -. Ma non penalizzeremo i comuni. Saranno chiuse soltanto le strutture che si trovano in aree già coperte da presidi sanitari di emergenza. Quindi in paesi come Burgio o Villafranca, dove è presente soltanto una guardia medica, il servizio resterà operativo. I medici saranno impiegati in altri centri di soccorso».

**GIOVANNI DI NATALE**

**Catania**

## **As, oggi alle Ciminiere il congresso regionale**

CATANIA. Oggi al Centro culturale e fieristico "Le Ciminiere" si terrà il congresso regionale di Alleanza siciliana. Le assise sono state convocate dal segretario generale Nello Musumeci per definire le future strategie politiche del Movimento anche in vista dei rapporti di collaborazione con il nuovo soggetto politico "La Destra" che sarà costituito a novembre a Roma. I lavori inizieranno alle 10 con l'elezione dell'Ufficio di presidenza e il saluto del presidente della Provincia regionale di Catania, Raffaele Lombardo. Subito dopo si entrerà nel vivo delle questioni all'ordine del giorno, con la relazione del leader di As, Musumeci che farà un'ampia panoramica sul quadro regionale e soprattutto su quello nazionale che mostra segni di fibrillazioni tanto da far pensare a conclusioni anticipate della legislatura.

Argomenti di portata strategica che saranno ripresi nel dibattito. Alle 13 i lavori saranno sospesi per la pausa pranzo (sala buffet allestita nel Centro "Le Ciminiere"). Il dibattito riprenderà alle 14.30, mentre alle 18 è prevista la replica di chiusura del leader della Destra autonoma, che precederà l'atto finale delle Assise, ovvero la votazione delle mozioni congressuali. 4

## La scadenza fissata per domani slitta al 31 ottobre

# I contributi agricoli dell'Inps Verso la proroga della sanatoria

**PALERMO.** Verso una proroga tecnica per le imprese agricole che vogliono regolarizzare la loro posizione contributiva con l'Inps approfittando dei notevoli sconti previsti nel piano di ristrutturazione coordinato da Unicredito e Deutsche Bank. L'Inps ha annunciato un accordo di massima per spostare la scadenza da domani alla fine del mese. L'intesa, che deve essere ancora formalizzata dalle banche, è stata adottata per rispondere al pressing delle organizzazioni agricole che in questi giorni sono state letteralmente prese d'assalto dagli agricoltori che hanno atteso l'ultimo giorno utile per presentarsi. Fino a ieri erano pervenute oltre trentamila richieste corrispondenti a più di due miliardi di euro. L'operazione dovrebbe portare all'azzeramento di debiti pregressi di circa 550 mila aziende per un ammontare

di quasi 6 miliardi di euro. In Sicilia sono interessate oltre centomila aziende.

La cifra sottoscritta finora è valutata positivamente sia dalle organizzazioni agricole, che si sono impegnate per il successo dell'operazione, sia dalle banche interessate. Come previsto dall'accordo tra banche, chi aderisce alla ristrutturazione, dovrà pagare solo il 30% di quanto dovuto, percentuale che sale al 39,8% se opterà per un pagamento rateale del debito con massimo 40 versamenti costanti. Chi opta per questa soluzione deve versare subito il 5 per cento del dovuto, il resto sarà garantito da una fidejussione bancaria. Se poi le adesioni supereranno i 4 miliardi di euro la quota da pagare potrebbe scendere fino al 22% di quanto dovuto. Sono compresi nel piano di ristrutturazione tutti i debiti accumulati sino al 2004.